

10^e MIO FRATELLO

RASSEGNA STAMPA

Lucini su Amazon Prime con «Io e mio fratello»

Venerdì approda su Amazon Prime Video «**Io e mio fratello**», film diretto da Luca Lucini con Denise Tantucci, Cristiano Caccamo e Greta Ferro. Nel cast anche Teresa Mannino, Claudio Colica, Paola Lavini e le partecipazioni speciali di Ninni Bruschetta, Marco Leonardi, Nino Frassica e Lunetta Savino.

«Con «**Io e mio fratello**» volevo realizzare una commedia divertente, romantica, ma senza perdere uno sguardo puntuale sulla contemporaneità», ha spiegato Lucini: «Molti dei protagonisti non sono neanche trentenni e questo è uno degli aspetti che ho trovato più interessante: raccontare lo stato d'animo di una generazione che per certi versi non ha precedenti, cresciuta con una costante connessione con tutto e con tutti, con mille possibilità e mille risorse e che forse proprio per questo si trova più facilmente a sbagliare scelte, ad avere dubbi, a non capire chi è e, soprattutto, chi vuole diventare». Sofia è la pecora nera della famiglia. Ha 28 anni, è una sciupafemmine e ha lasciato la Calabria, sua terra d'origine, per trasferirsi a Milano, dove vive con il suo coinquilino Alessandro. Mauro è il fratello di Sofia. Affidabile e amorevole, al contrario di Sofia con la quale è sempre in guerra, non ha lasciato la Calabria e porta avanti l'azienda di famiglia. Sofia e Mauro non sono solo sorella e fratello, hanno anche un'altra cosa in comune: Michela, primo e unico amore di Sofia, che però sta per sposare proprio Mauro. Quando Sofia si rende conto che sta per perdere la donna della sua vita, decide di tornare a casa, in Calabria. Ma...





LA SFIDA DI DENISE

«Io, dalla Calabria a Milano in cerca dell'amore universale»

Tantucci interpreta Sofia, ragazza lesbica nel film "Io e mio fratello"

OMOSESSUALITÀ STUDI E LAVORO

La nostra società è divisa tra generazioni: più si va indietro e più è difficile far capire...

Sono laureata in Fisica e mi piacerebbe farne dei progetti, ma senza rinunciare al cinema

Paolo Travisi

ROMA - Da un paesino della Calabria a Milano, in cerca di una strada. È la scelta di molti. Sofia, interpretata da Denise Tantucci, fa parte di quei giovani affamati di futuro: a 28 anni, torna nella sua terra per il matrimonio di suo fratello, Cristiano Caccamo, nonostante l'astio che li separa da sempre. Ed è a casa che incontrerà di

nuovo, il suo primo amore, Michela, al secolo Greta Ferro, che è la futura sposa del fratello. Situazioni leggere e tragiche, sono dietro l'angolo in **"Io e mio fratello"**, su Prime Video dal 21 aprile. Denise Tantucci, con un passato nella serie cult "Braccialetti Rossi" e nel cast del penultimo film di Nanni Moretti, è una delle attrici più promettenti della

nuova generazione.

Cosa le è piaciuto di questa storia?

«Il fatto che il mio personaggio, Sofia, si sia trasferita a Milano in cerca di un altro futuro,



che in parte è quello che ho fatto anche io da molto giovane, quando sono venuta a Roma per lavorare come attrice e poi a Milano per studiare all'università. Nel film è una ragazza calabrese, omosessuale, che fugge dal suo paesino per trovare la sua strada a Milano».

Come siamo messi con i pregiudizi sulla omosessualità?

«La famiglia di Sofia, seppur molto tradizionale, non è giudicante. È molto bello che il film racconti come normale una storia d'amore, anche se non ce ne sarebbe bisogno. Credo che il film sia meglio di come siamo messi nella realtà; la nostra società è molto divisa in generazioni, più andiamo indietro e più è faticoso far capire che l'amore è universale».

Forse la sua generazione è cresciuta con un'idea più serena rispetto a questo tema?

«Certamente sì, posso capire una certa rigidità, lo comprendo ma non lo applico, perché dobbiamo migliorarci».

Da attrice ha fatto già molte esperienze, dai film d'autore alle se-

rie di successo. In questo lavoro cosa sta cercando?

«Quando si è fortunati, ci dà molte opportunità, come quella di crescere e conoscere realtà diverse dalla propria, quando si è meno fortunati ci si può comunque divertire. Tra i miei obiettivi c'è sicuramente quello di scrivere e dirigere, processi creativi più completi, con cui si ha una maggiore voce in capitolo».

Ha già un progetto?

«Sì, c'è già una sceneggiatura pronta, per cui siamo già molto vicini, anche se continuerei a recitare».

Lei è laureata in fisica, come concilia la sua passione per la recitazione, con la scienza?

«Mi piacerebbe farne un progetto di lavoro, magari dei podcast divulgativi, ma non nell'ambito della ricerca, perché in Italia sarebbe impossibile a meno che non rinunci alla carriera d'attrice. La fisica fa parte della mia vita, va avanti in parallelo, continuo a studiare e sicuramente entrerà nel mio mondo creativo».

riproduzione riservata ®



La commedia si fa romantica grazie a Lucini

FILM «Con "Io e mio fratello" volevo realizzare una commedia divertente, romantica, ma senza perdere uno sguardo puntuale sulla contemporaneità». Così il regista Luca Lucini a proposito del suo ultimo lavoro, su Prime Video dadomani. La storia parte da Sofia (Denise Tantucci), pecora nera della famiglia. La 28enne sciupafemmine ha lasciato la Calabria per trasferirsi a Milano, dove vive col suo coinquilino Alex (Claudio Colica). Mauro (Cristiano Caccamo) è il fratello di Sofia. Sofia e Mauro hanno in comune: Michela (Greta Ferro)...

«Molti dei protagonisti del film - spiega Lucini - non sono neanche trentenni e questo è uno degli aspetti che ho trovato più interessante: raccontare lo stato d'animo di una generazione che per certi versi non ha precedenti, cresciuta con una costante connessione con tutto e con tutti».



prima visione

COMEDIA

Dialoghi brillanti e realistici



Sofia passa da una donna all'altra, senza pace. Il suo cuore batte solo per Michela, amica d'infanzia e primo amore. La notizia del matrimonio di lei con suo fratello Mauro è un fulmine a ciel sereno. Così, torna in Calabria per sabotare le nozze. Commedia italiana attuale, con dialoghi brillanti, assolutamente realistici (con qualche intercalare di troppo) e ben congegnati. Attori giusti nella parte (brava Denise Tantucci) e volti da copertina: Greta Ferro, dotata di grande charme e sobria eleganza, promette bene. E poi c'è il jolly: Nino Frassica. **Lidia Saller**

IO E MIO FRATELLO (su Amazon Prime Video)
di Luca Lucini con Denise Tantucci, Cristiano Caccamo



DOMENICA



21.00 IRIS STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI

Durante l'ascesa del nazismo, la giovane Liesel (Sophie Nélisse, foto) viene adottata da una coppia. Nel corso degli anni, la ragazza impara a leggere e trova conforto rubando libri per dividerli con gli altri. Film del 2013 diretto da Brian Percival.

LUNEDÌ



21.10 LA 5 UN AMORE SENZA TEMPO

Ann Grant Lord (Vanessa Redgrave, foto), malata terminale, viene accudita dalle figlie. Nei deliri causati dalla malattia, la donna ripercorre le tappe della sua giovinezza. Diretto nel 2007 da Lajos Koltai, il film è tratto da un libro di Susan Minot.

MARTEDÌ



21.15 RAI 5 LOVING VINCENT

Il lungometraggio diretto da Dorota Kobiela e Hugh Welchman racconta la vita e la morte di Vincent Van Gogh (Robert Gulaczyk, foto) attraverso i suoi dipinti e i personaggi che li popolano. Così 120 opere prendono vita, diventando testimoni dell'epoca.

MERCOLEDÌ



21.30 LA 7D TUTTE LE DONNE DELLA MIA VITA

Davide, chef di talento, è incapace di assumersi responsabilità, sia nella professione sia nei sentimenti. Licenziato, si reca nella nativa Stromboli, dove ha un incidente subacqueo. Film diretto nel 2007 da Simona Izzo. Nel cast, Vanessa Incontrada (foto).

GIOVEDÌ



20.55 TV2000 UN TÈ CON MUSSOLINI

Nella Firenze del 1935 vivono alcune signore inglesi innamorate di arte e cultura italiana. Fra loro c'è Hester Random (Maggie Smith, foto), vedova dell'ambasciatore inglese in Italia e simpatizzante del fascismo. Film del 1999. Regia di Franco Zeffirelli.

VENERDÌ



21.10 RAI MOVIE BOHEMIAN RHAPSODY

Nel 2018, Bryan Singer firma il film che ripercorre la storia dei Queen, dalla nascita della band nel 1970 fino al concerto Live Aid del 1985. Tra i quattro Oscar vinti, quello di Rami Malek (foto) come miglior attore protagonista nei panni di Freddie Mercury.

SABATO



21.15 CIELO CONVIENE FAR BENE L'AMORE

Per affrontare l'esaurimento delle scorte energetiche, lo scienziato Enrico Nobili (Gigi Proietti, foto) inventa un singolare apparecchio. Commedia erotica del 1975 di Pasquale Festa Campanile tratta dal suo romanzo omonimo.

On demand: la tv quando vuoi tu

Diari della bicicletta di Jova

RAIPLAY



Si parte. Si viaggia in bicicletta con Lorenzo Cherubini-Jovanotti (foto) tra Ecuador e Colombia. Succede con *Aracataca - Non voglio cambiare pianeta 2*, documentario in 22 puntate del cantante (dal 24 aprile su RaiPlay). Tre anni fa usciva *Non voglio cambiare pianeta* (per mesi fu il contenuto più visto di RaiPlay). Il nuovo diario della bicicletta di Jova ci porta tra foreste, villaggi, imprevisti, incontri: 3.500 chilometri, 20 chili di bagagli su due ruote e un mondo, anche di musica, da scoprire.

Memorie di partigiane

SKY DOCUMENTARIES E NOW

Il documentario *Partigiane 2.0 - La libertà ha sempre 20 anni* (su Sky Documentaries e Now, dal 25 aprile) ricorda i 78 anni dalla liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Questa volta al centro del racconto dedicato al 25 aprile e all'anniversario della Liberazione dell'Italia ci sono le esperienze delle partigiane, 35 mila donne che rischiarono molto, anche la vita, per costruire un Paese libero e democratico.

Storie d'amore e di fratelli

PRIME VIDEO

Sofia e Mauro sono fratelli: si fanno la guerra e hanno in comune l'amore per la stessa donna, Michela. Attorno a questi protagonisti è costruito il film *Io e mio fratello* di Luca Lucini (su Prime Video dal 21 aprile). Nella commedia, un miscuglio di relazioni d'amore, d'amicizia e di famiglia, recitano Denise Tantucci, Cristiano Caccamo, Lunetta Savino.

Peter Pan, Wendy e Jude

DISNEY+

Fermi tutti. Arriva *Jude Law* (foto). L'attore è Capitan Uncino nel film di David Lowery *Peter Pan & Wendy* (dal 28 aprile su Disney+). La rivisitazione in live-action del romanzo di J. M. Barrie e del classico d'animazione del 1953 ha come protagonisti Alexander Molony (nel ruolo di Peter Pan) ed Ever Anderson (figlia di Milla Jovovich e del regista Paul W. S. Anderson, interpreta Wendy). La storia comincia così:



Wendy, che ha paura di lasciare la casa dell'infanzia, incontra Peter Pan, ragazzo che ha timore di crescere. Poi, nell'Isola Che Non C'è, trovano magie. E il capitano-pirata.

Commedia su Prime Video da domani

«Io e mio fratello» i trentenni di oggi nel profondo Sud

Con Teresa Mannino,
Nino Frassica
e Ninni Bruschetta

Francesco Gallo

ROMA

«Io e mio fratello» di Luca **Lucini** è una commedia romantica, leggera leggera in terra di Calabria che racconta l'inquietata generazione di trentenni. Protagonista Sofia (Denise Tantucci), pecora nera della famiglia anche per il suo orientamento sessuale. È infatti una sciupafemmine seriale ventottenne che ha lasciato la Calabria, sua terra d'origine, per trasferirsi a Milano, dove vive con il suo coinquilino, aspirante rapper, Alessandro (Claudio Colica). Mauro (Cristiano Caccamo), fratello di Sofia, è esattamente il suo contrario, un ragazzo come tanti, che non ha lasciato la Calabria dove porta avanti l'azienda vinicola di famiglia.

Tra loro c'è anche un'altra cosa in comune: Michela (Greta Ferro), primo e unico amore di Sofia, che però sta per sposare proprio Mauro. Quando Sofia si rende conto che sta per perdere la donna della sua vita, decide di tornare a casa e riprendersela. Da qui tutta una serie di situazioni comiche in questa famiglia allargata con tanto di zia Tecla (Teresa Mannino) che non manca di cercare giovanissimi partner con le app dedicate agli incontri. Ma il ritorno di Sofia in Calabria romperà ogni equilibrio e costringerà i due fratelli a capire davvero cosa vogliono essere da grandi.

Nel cast del film, una produzione 302 Original Content, Pepito Produzioni e Vision Distribution da domani su Prime Video: Paola Lavini e la partecipazione dei messinesi Nino Frassica e Ninni Bruschetta, e poi Marco Leonardi e Lucretia Savino. «Quando ho letto il soggetto – ha spiegato **Lucini** – sono stato subito felicemente colpito da questa storia d'amore di una nuova generazione di trentenni.

Questo un po' il senso del film, commedia romantica che guarda anche ai cambiamenti della società». E ancora il regista de L'Uomo perfetto e Le mie ragazze di carta: «Parlo di amore, di famiglia, di lavoro, di sesso, di valori, di sogni. La speranza è quella di essere riusciti a rendere il film anche visivamente impattante, una commedia elegante con ambienti curati che raccontano con l'enfasi del cinema la realtà. La differenza poi fra Milano e una piccola realtà locale calabrese è già di per sé un interessante contrasto, fotografico, scenografico e paesaggistico. Lo è per costumi, volti, lessico e atteggiamento. Il nostro spettatore – ha concluso il regista – è portato così per mano in questo viaggio verso una nuova consapevolezza di Sofia, di Michela, di Mauro».

Spiega Teresa Mannino: «Il personaggio di Zia Tecla è quello di una donna libera di quelle che ci sono sempre in ogni famiglia, quel tipo di donna che se ne frega del giudizio degli altri, una persona che comunque un po' mi somiglia». Anche per Denise Tantucci c'è immedesimazione: «Sofia ha un rapporto con la famiglia simile al mio. Anche io sono andata via di casa presto, ma allo stesso tempo, proprio come lei, alla fine ho ricucito i rapporti».



Nel cast del film di **Lucini**
Nino Frassica



■ **ALTOMONTE** Il film di **Lucini** girato nel borgo del Pollino

“Io e mio fratello” debutta su Prime

ALTOMONTE - Nel suggestivo borgo del Pollino si registra una grande attesa per domani 21 aprile per l'uscita, in esclusiva su **Prime Video**, del film “Io e mio fratello”, diretto da Luca **Lucini**, Pepito Produzioni, 302 Original content e Vision distribution.

Realizzato con il sostegno di Calabria Film Commission. Un'attesa “spasmodica” dovuta al fatto che la nuova commedia del regista del lungometraggio di successo “Tre metri sopra il cielo” è stata girata in gran parte nella bellissima cittadina calabrese. Nel cast la partecipazione di Cristiano Caccamo, Denise Tantucci, Claudio Colica, Teresa Mannino, Greta Ferro, Paola Lavini, Marcello Arnone e con la straordinaria presenza anche di Nino Frascica, Ninni Bruschetta, Lunetta Savino, Marco Leonardi. «È la storia di due fratelli calabresi - come riporta *Coming Soon* - sempre

in guerra tra loro: Sofia (Denise Tantucci) e Mauro (Cristiano Caccamo). I due sono infatti molto diversi: Sofia è una ragazza di 28 anni fuori dagli schemi rispetto agli altri membri della sua famiglia, ama sedurre le donne e ha lasciato la sua terra d'origine per trasferirsi a Milano, dove abita con il suo coinquilino Alessandro (Claudio Colica). Mauro invece è un ragazzo molto serio e dolce, rimasto in Calabria per curare l'azienda di famiglia.

Mauro si sta per sposare con Michela (Greta Ferro), ma c'è un problema: Michela è il primo e unico amore di Sofia. Appena la giovane ragazza capisce che sta per perdere per sempre la donna della sua vita, fa subito ritorno in Calabria. Rocambolose avventure, amori e amicizie, porteranno i due fratelli a riflettere e finalmente confrontarsi».

I luoghi delle riprese sono stati

individuati, si evidenzia in una nota, «da Pasquale Arnone film commissioner e location manager e la conferenza stampa di presentazione, lo scorso luglio, ha visto la partecipazione, oltre che del commissario straordinario della Calabria Film Commission, Anton Giulio Grande, del produttore calabrese Agostino Saccà, già direttore generale della Rai il quale, con passione ed impegno, da sempre porta alla ribalta la sua amata terra».

L'intera amministrazione comunale di Altomonte, guidata da Giampietro Coppola, esprime «grande soddisfazione e orgoglio per aver visto nei mesi scorsi, il borgo trasformarsi in un vero set cinematografico» e si augura che «questa esperienza sia foriera di ulteriori e nuove occasioni per il futuro».

a. i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I protagonisti Denise Tantucci e Cristiano Caccamo



«Io e mio fratello» i trentenni di oggi tra Milano e la Calabria

Con Teresa Mannino
e i messinesi Nino Frassica
e Ninni Bruschetta

Francesco Gallo

«**IO E MIO FRATELLO»** DI LUCA LUCINI è una commedia romantica, leggera leggera in terra di Calabria che racconta l'inquietta generazione di trentenni. Protagonista Sofia (Denise Tantucci), pecora nera della famiglia anche per il suo orientamento sessuale. È infatti una sciupafemmine seriale ventottenne che ha lasciato la Calabria, sua terra d'origine, per trasferirsi a Milano, dove vive con il suo coinquilino, aspirante rapper, Alessandro (Claudio Colica). Mauro (Cristiano Caccamo), fratello di Sofia, è esattamente il suo contrario, un ragazzo come tanti, che non ha lasciato la Calabria dove porta avanti l'azienda vinicola di famiglia.

Tra loro c'è anche un'altra cosa in comune: Michela (Greta Ferro), primo e unico amore di Sofia, che però sta per sposare proprio Mauro. Quando Sofia si rende conto che sta per perdere la donna della sua vita, decide di tornare a casa e riprendersela. Da qui tutta una serie di situazioni comiche in questa famiglia allargata con tanto di zia Tecla (Teresa Mannino) che non manca di cercare giovanissimi partner con le app dedicate agli incontri. Ma il ritorno di Sofia in Calabria romperà ogni equilibrio e costringerà i due fratelli a capire davvero cosa vogliono essere da grandi.

Nel cast del film, una produzione 302 Original Content, Pepito Produzioni e Vision Distribution da domani su Prime Video: Paola Lavini e la partecipazione dei messinesi Nino Frassica e Ninni Bruschetta, e poi Marco Leonardi e Lunetta Savino. «Quando ho letto il soggetto – ha spiegato Lucini – sono stato subito felicemente colpito da questa storia d'amore di una nuova generazione di trentenni.

Questo un po' il senso del film, commedia romantica che guarda anche ai cambiamenti della società». E ancora il regista de L'Uomo perfetto e Le mie ragazze di carta: «Parlo di amore, di famiglia, di lavoro, di sesso, di valori, di sogni. La speranza è quella di essere riusciti a rendere il film anche visivamente impattante, una commedia elegante con ambienti curati che raccontano con l'enfasi del cinema la realtà. La differenza poi fra Milano e una piccola realtà locale calabrese è già di per sé un interessante contrasto, fotografico, scenografico e paesaggistico. Lo è per costumi, volti, lessico e atteggiamento. Il nostro spettatore – ha concluso il regista – è portato così per mano in questo viaggio verso una nuova consapevolezza di Sofia, di Michela, di Mauro».

Spiega Teresa Mannino: «Il personaggio di Zia Tecla è quello di una donna libera di quelle che ci sono sempre in ogni famiglia, quel tipo di donna che se ne frega del giudizio degli altri, una persona che comunque un po' mi somiglia». Anche per Denise Tantucci c'è immedesimazione: «Sofia ha un rapporto con la famiglia simile al mio. Anche io sono andata via di casa presto, ma allo stesso tempo, proprio come lei, alla fine ho ricucito i rapporti».



Nel cast del film di Lucini
Nino Frassica



Cinema

ritorno alla terra

Da "Io e mio fratello" di Lucini a "As bestas" di Sorogoyen la vita agricola torna protagonista, nel dramma e nella commedia

FULVIA CAPRARA

Una scoperta che sa di terra e di alberi, di frutteti sull'orlo della fine e di fiumi aggrediti da pirati della pesca, di scontri familiari e nuove ricette di sopravvivenza. Salvaguardia dell'ecosistema, economia ambientale, fughe dalle città, stili di vita riveduti e corretti animano narrazioni inedite su paesaggi che per molto tempo al cinema avevamo visto di rado. I modi sono variegati, ma il concetto di fondo, ritorno alla natura, pur con tutte le contraddizioni che comporta, produce storie, in Italia e in Europa, che indicano vie di scampo e diversi equilibri. Non più solo automobili, appartamenti, nevrosi metropolitane, ma anche orizzonti aperti, animali, stagioni che si susseguono, scontri primordiali. Nella nuova commedia di Luca Lucini *Io e mio fratello* (disponibile su Prime Video) Sofia (Denise Tantucci), pecora nera di una famiglia del profondo Sud calabrese, tornata a casa per rivedere il suo primo, grande, amore Michela (Greta Ferro), che sta per sposare suo fratello Mauro (Cristiano Caccamo), riesce a sventare il piano per vendere l'azienda di famiglia trasformandola in vigna sociale: «Le ultime generazioni - dice Lucini con i produttori Giuseppe e Agostino Sacà - stanno mettendo in crisi il modello di vita cui siamo abituati, basato su raggiungimento del successo, ansia da prestazione, stress. Si diffonde sempre di più il bisogno di stabilire un rap-

porto sano con il territorio. Quello della vigna socializzata è un tema di straordinaria modernità, destinato ad affermarsi nelle regioni meno pubblicizzate e turisticizzate».

Nel film, scritto da Lucini con Marta e Ilaria Storti, «imprenditoria etica e riscoperta della natura» sono lo sfondo di una commedia romantica dove la scelta di Sofia è legata non solo all'evolversi dei sentimenti, ma anche all'intuizione che un'impresa socializzata possa essere anche la soluzione migliore per preservare gli affetti all'interno di una famiglia tradizionalista: «Mi piace - dice Teresa Mannino che, sullo schermo, è la disinibita Zia Tecla - il fatto che il film si chiuda con un'utopia e cioè che, a salvarsi, sia la comunità e non l'individualismo».

Dai vigneti assolati alle nebbie del Po, il passo, in questo nuovo cinema rurale sembra brevissimo. In *Delta*, girato tra il Polesine e Comacchio, il regista Michele Vannucci descrive la guerra tra pescatori di frodo e difensori del fiume, tra sfruttamento e protezione ambientale. Prima delle riprese Vannucci si è documentato: «Le guardie ittiche volontarie sono un'organizzazione di cittadinanza attiva creata per tutelare il fiume. Dopo aver lottato contro gli sversamenti industriali, cercavano di fermare la pesca di frodo». La vicinanza con la natura, l'adesione o meno alle sue leggi, scatenano contrasti violenti. Succede in *As Bestas* *La terra della discordia*, uno dei film europei più applauditi e premiati dell'anno (nelle sale

con Movies Inspired), firmato dallo spagnolo Rodrigo Sorogoyen e ispirato a una storia vera. Lo scenario è il villaggio dell'entroterra galiziano dove la coppia di cinquantenni francesi formata da Olga (Marina Fois) e Antoine (Denise Menochet) si è stabilita con l'obiettivo di coltivare la terra e di rivendendo prodotti di agricoltura biologica. La convivenza con la comunità locale non è facile, ma diventa impossibile quando i pastori della zona decidono di cedere i propri terreni a una società elettrica che li userà per installare pannelli solari. Lo scontro è fra diverse culture e classi sociali, da una parte i neo-agricoltori, arrivati dalla città e convinti che il futuro sia nell'economia green, dall'altra quelli che nei campi ci vivono da sempre e vedono, nell'insediamento industriale, l'occasione per sfuggire allo sfruttamento e alla povertà. Nella vicenda, spiega Sorogoyen, si mescolano temi diversi, dal progressivo abbandono dei villaggi allo scontro tra «cittadino europeo, considerato superiore, e paesano spagnolo, a priori più ignorante e superstizioso».

Passioni, fratture, lacerazioni sono il cuore di questo nuovo corso di racconti. Ancora in Spa-



gna, ma stavolta in Catalogna, Carla Simon ha girato *Alcarras*, Orso d'oro nel 2022, cronaca dell'ultima stagione nel pescheto della famiglia Solè, costretta ad abbandonarlo perché il posto dei frutti sarà occupato, anche qui, da pannelli solari: «L'agricoltura - osserva Simon - è il mestiere più antico di tutti i tempi, la vicenda di *Alcarras* pone l'interrogativo su un modo di coltivare che non è più sostenibile, spinge a chiedersi che cosa significhi essere agricoltori oggi». Domande destinate a moltiplicarsi, in un contesto di mutamenti climatici e trasformazioni ambientali, che non avremmo mai pensato di dover affrontare in tempi così brevi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra *Alcarras* che ha vinto l'anno scorso il festival di Berlino; a destra *As Bestas* di Sorogoyen



Denise Tantucci e Greta Ferro in una scena di *Io e mio fratello* di Luca Lucini, storia di una vigna contesa in famiglia

Passioni, fratture, lacerazioni sono il cuore di questo nuovo corso di racconti

Cinema ritorno alla terra

Da "Io e mio fratello" di Lucini a "As bestas" di Sorogoyen la vita agricola è protagonista, nel dramma e nella commedia

IL CASO

FULVIA CAPRARA

Una scoperta che sa di terra e di alberi, di frutteti sull'orlo della fine e di fiumi aggrediti da pirati della pesca, di scontri familiari e nuove ricette di sopravvivenza. Salvaguardia dell'ecosistema, economia ambientale, fughe dalle città, stili di vita riveduti e corretti animano narrazioni inedite su paesaggi che per molto tempo al cinema avevamo visto di rado. I modi sono variegati, ma il concetto di fondo, ritorno alla natura, pur con tutte le contraddizioni che comporta, produce storie, in Italia e in Europa, che indicano vie di scampo e diversi equilibri. Non più solo automobili, appartamenti, nevrosi metropolitane, ma anche orizzonti aperti, animali, stagioni che si susseguono, scontri primordiali.

Nella nuova commedia di Luca Lucini **"Io e mio fratello"** (disponibile su Prime Video) Sofia (Denise Tantucci), pecora nera di una famiglia del profondo Sud calabrese, tornata a casa per rivedere il suo primo, grande, amore Michela (Greta Ferro), che sta per sposare suo fratello Mauro (Cristiano Caccamo), riesce a sventare il piano per vendere l'a-

zienda di famiglia trasformandola in vigna sociale.

«Le ultime generazioni» racconta Lucini con i produttori Giuseppe e Agostino Saccà «stanno mettendo in crisi il modello di vita cui siamo abituati, basato su raggiungimento del successo, ansia da prestazione, stress. Si diffonde sempre di più il bisogno di stabilire un rapporto sano con il territorio. Quello della vigna socializzata è un tema di straordinaria modernità, destinato ad affermarsi nelle regioni meno pubblicizzate e turisticizzate».

Nel film, scritto da Lucini con Marta e Ilaria Storti, «imprenditoria etica e riscoperta della natura» sono lo sfondo di una commedia romantica dove la scelta di Sofia è legata non solo all'evolversi dei sentimenti, ma anche all'intuizione che un'impresa socializzata possa essere anche la soluzione migliore per preservare gli affetti all'interno di una famiglia tradizionalista.

«Mi piace» dice Teresa Mannino che, sullo schermo, è la disinibita Zia Tecla «il fatto che il film si chiuda con un'utopia e cioè che, a salvarsi, sia la comunità e non l'individualismo».

Dai vigneti assolati alle nebbie del Po, il passo, in questo nuovo cinema rurale sembra brevissimo. In "Delta", girato tra il Polesi-

ne e Comacchio, il regista Michele Vannucci descrive la guerra tra pescatori di frodo e difensori del fiume, tra sfruttamento e protezione ambientale. Prima delle riprese Vannucci si è documentato: «Le guardie ittiche volontarie sono un'organizzazione di cittadinanza attiva creata per tutelare il fiume. Dopo aver lottato contro gli sversamenti industriali, cercavano di fermare la pesca di frodo». La vicinanza con la natura, l'adesione o meno alle sue leggi, scatenano contrasti violenti. Succede in "As Bestas - La terra della discordia", uno dei film europei più applauditi e premiati dell'anno (nelle sale con Movies Inspired), firmato dallo spagnolo Rodrigo Sorogoyen e ispirato a una storia vera. Lo scenario è il villaggio dell'entroterra galiziano dove la coppia di cinquantenni francesi formata da Olga (Marina Foïs) e Antoine (Denise Menochet) si è stabilita con l'obiettivo di coltivare la terra e di vivere vendendo prodotti di agricoltura biologica. La convivenza con la comunità locale non è facile, ma diventa impossibile quando i pastori della zona decidono di cedere i propri terreni a una società elettrica che li userà per installare pannelli solari. Lo scontro è fra diverse culture e classi sociali, da una parte i neo-agricoltori, arrivati dal-



la città e convinti che il futuro sia nell'economia green, dall'altra quelli che nei campi ci vivono da sempre e vedono, nell'insediamento industriale, l'occasione per sfuggire allo sfruttamento e alla povertà. Nella vicenda, spiega Sorogoyen, si mescolano temi diversi, dal progressivo abbandono dei villaggi allo scontro tra «cittadino europeo, considerato superiore, e paesano spagnolo, a priori più ignorante e superstizioso».

Passioni, fratture, lacerazioni sono il cuore di questo nuovo corso di racconti. Ancora in Spagna, ma stavolta in Catalogna, Carla Simon ha girato "Alcarras", Orso d'oro nel 2022, cronaca dell'ultima stagione nel pescheto della famiglia Solè, costretta ad abbandonarlo perché il posto dei frutti sarà occupato, anche qui, da pannelli solari. «L'agricoltura» osserva Simon «è il mestiere più antico di tutti i tempi, la vicenda di "Alcarras" pone l'interrogativo su un modo di coltivare che non è più sostenibile, spinge a chiedersi che cosa significhi essere agricoltori oggi». Domande destinate a moltiplicarsi, in un contesto di mutamenti climatici e trasformazioni ambientali, che non avremmo mai pensato di dover affrontare in tempi così brevi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, Denise Tantucci e Greta Ferro in una scena di "Io e mio fratello di Luca Lucini"
 Qui sopra, da sinistra, "Alcarras" che ha vinto la Berlinale 2022, e "As Bestas" di Sorogoyen

CINEMA

“Io e mio fratello”, film più visto della settimana su Prime Video



Un momento delle riprese del film

CATANZARO - È stato il film più visto della settimana su Prime Video, “Io e mio fratello”, del regista Luca Lucini, prodotto da Agostino Saccà per Pepito Produzioni, Giuseppe Saccà per 302 Original Content e da Vision Distribution, con il sostegno della Calabria Film Commission.

Un risultato, quest'ultimo, assai importante che sottolinea la qualità del film e funge da efficace strumento per la promozione del territorio e delle sue bellezze storico paesaggistiche.

Le riprese, infatti, si sono svolte in Calabria, in gran parte nel suggestivo borgo medievale di Altomonte, con scene anche a San Nicola Ar-

cella, Civita, Cirò Marina e a Milano.

La commedia propone un cast di livello come Cristiano Caccamo, Denise Tantucci, Claudio Colica, Teresa Mannino, Greta Ferro, Paola Lavini, Marcello Arnone e la straordinaria presenza di Nino Frassica, Ninni Bruschetta, Lunetta Sa-

vino e

Marco

Leonardi.

Luca Lu-

cini, tor-

nato al ci-

nema con

questa

nuova

romantica,

descrive una storia ricca di intrighi, fresca e leggera che racconta l'inquieta generazione dei trentenni. La Calabria, le sue location e i suoi professionisti sono stati i protagonisti, la scorsa settimana, del film più apprezzato e visto su Prime Video.

Pellicola sostenuta
dalla Calabria
Film Commission



07286 *incontri* 07286

Le svolte nella vita, e nella carriera, di una ragazza che ha imparato ad ascoltare il suo cuore.

GRETA FERRO

UN'ALTRA DIREZIONE

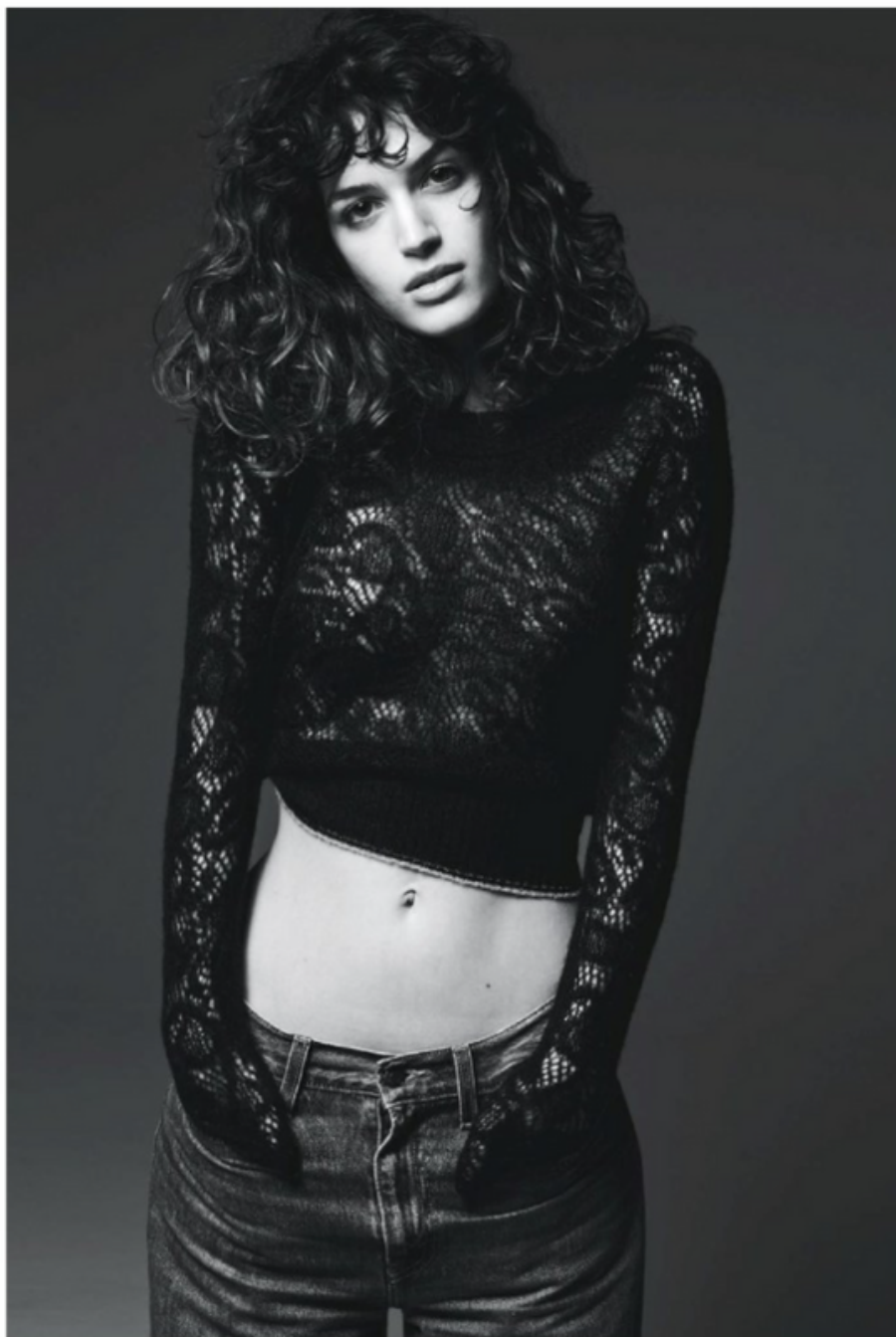
di Enrica Brocardo

A un certo punto, Greta Ferro inquadra con la camera del cellulare il muro dove ha appeso la lettera che Giorgio Armani le scrisse dopo il suo debutto nel cortometraggio *Una giacca*, del 2018, che la portò a essere scelta come ambassador di Giorgio Armani Beauty. «Ho messo lì un po' di cose cui tengo, un'illustrazione di Lorenzo Mattotti, due poster di *Star Wars*, il disegno di un volto che mette ansia a tutti e che a me, invece, piace». E, prima dei saluti finali, mi porta a conoscere i suoi gatti. Oreste e Olivia, felini di razza, «regali», e il terzo arrivato: Orazio, un trovatello rosso. «Che dorme fisso nel mezzo del letto. Da quando c'è lui non posso più abbracciare il mio compagno». L'attrice ventisettenne è protagonista, insieme a Denise Tantucci e Cristiano Caccamo, del nuovo film di Luca Lucini, *Io e mio Fratello* (Produzione 302 Original Content e Pepito produzioni) in streaming su Prime Video. Un triangolo amoroso - il suo personaggio sta per sposare il fratello della sua ex, che farà il possibile per impedirlo - nel mezzo di un dramma familiare che ruota intorno al destino di un vigneto. «Abbiamo girato in un piccolo borgo calabrese. Non potevamo "scappare", e questo ci ha permesso di immergerci nella storia e di creare una bella chimica. Per me, è stato un po' come tornare a Campobasso, dove sono cresciuta, un centro piccolo, un po' chiuso».

Un ricordo della sua infanzia?

«La bellezza di poter andare a giocare col pallone in totale autonomia perché non c'erano pericoli. Al massimo ti sbucciavi un ginocchio. ▶

L'attrice Greta Ferro, 27 anni, è stata ambassador di Giorgio Armani Beauty.



E di avere la natura a portata di mano. Mi mancava. Per questo un paio di mesi fa ho lasciato Milano e mi sono trasferita a Bologna».

Milano le andava stretta?

«Non mi rendeva più felice. Bologna è più accogliente, meno giudicante. Vivo con il mio compagno e i nostri gatti in una casa nel verde, nel silenzio. E in venti minuti a piedi, se mi va, sono in centro. Posso ritagliarmi i miei spazi emotivi, casa per me è tana».

Chi è il suo compagno?

«Un uomo stabile, creativo, intelligente. Ci supportiamo l'un l'altra e conosce parti di me cui nessun altro ha accesso. A entrambi piace avere una vita normale. Oggi a pranzo ci siamo fatti la frittata con gli asparagi».

Il suo personaggio in *Io e mio fratello*, Michela, è quella più legata alle radici. Nella nuova casa ha ritrovato le sue?

«Michela è capace di fare qualcosa che a me non è ancora riuscito del tutto. Se ne frega delle aspettative degli altri. Ci riesce perché sa ascoltarsi. È la direzione in cui sto andando. Prima con grande fatica, adesso con sollievo».

Sua sorella minore Ginevra sembra indirizzata a entrare nell'azienda di pasta di suo padre. Si aspettavano lo stesso anche da lei?
«Riconosco la fortuna di aver ereditato dalla

mia famiglia valori importanti, un'etica del lavoro molto forte...».

Ma? 286

07286

«Tutti mi spingevano verso un percorso più convenzionale che non era il mio. È una delle consapevolezze che ho raggiunto grazie alla mia psicologa. Nonostante le pressioni, alla fine sono riuscita a lasciare Economia alla Bocconi, mi mancavano cinque esami».

Il suo percorso era il cinema?

«Da bambina, nonna ci faceva inscenare le fiabe in salotto. Il reparto costumi era il suo guardaroba. A 7 anni immaginavo di ricevere l'Oscar e, davanti allo specchio, ringraziavo tutti. A Milano, vicino alla Bocconi, c'è la scuola di teatro Paolo Grassi. Quando sono andata a fare un corso serale, per la prima volta mi sono sentita vista e ho riconosciuto una parte di me che neppure io ricordavo».

I suoi genitori ora sono contenti?

«(Ride) Le racconto un episodio. Ero all'estero a girare la serie *El Turco* (Con Can Yaman, prossimamente su Disney+, ndr) e ci siamo presi tutti il Covid. Per dieci giorni sono rimasta chiusa in albergo. A un certo punto ricevo una telefonata di mia madre: "Greta, ho pensato una cosa...". Quando parte così, sento già scattare l'allarme. Dice: "Visto che non stai facendo

niente, perché non riprendi a studiare e finisci gli esami?". Capito? Il mio primo set internazionale e per lei non stavo facendo niente».

Alle superiori ha studiato un anno in Cina. Che esperienza è stata?

«Dura. Mi sono scontrata con una cultura molto diversa, ero quasi sempre da sola. Mi ha segnata, non mi ha permesso di sviluppare quella leggerezza che ammiro in altri. Secondo i miei imparare il cinese era una grande risorsa».

Ci è riuscita?

«Sì, per sopravvivenza. Ma oggi ricordo solo "Ciao, come stai". Non mi è servito a un cazzo».

Parliamo dei suoi inizi da modella?

«È un mestiere più complesso di quanto si crede: sei sempre in viaggio, da sola, richiede sacrifici. Ma mi ha dato delle ottime opportunità e mi ha fatto incontrare una persona straordinaria come Giorgio Armani. E dopo il corto *Una giacca* è arrivata la serie *Made in Italy*. La moda mi ha dato consapevolezza del mio corpo. Mia madre è bellissima, mia nonna pure, ma non hanno mai prestato attenzione al loro aspetto perché lo considerano un qualcosa di passeggero, futile». ■

Sotto, Denise Tantucci e Greta Ferro in Io e mio fratello, disponibile su Amazon Prime Video.



STORIE 7 della settimana

Teresa Mannino

CATTIVA, IO? NO, PERFIDA

Lo dice alla figlia Giuditta che si arrabbia per i suoi no. «Per lavoro faccio ridere, ma a casa posso essere pesantissima». Colpa di certi «zainetti interiori»

di Enrica Brocardo

La comica palermitana
Teresa Mannino, 52 anni.

CRESCERE CIRCONDATA DALLA BELLEZZA A PALERMO E SCOPRIRE I PROPRI SOGNI A MILANO. Far ridere di mestiere ma diventare una madre severa. Inseguire la leggerezza e portarsi sulle spalle gli «zainetti interiori» ereditati dalla famiglia. Teresa Mannino, di professione comica, è una donna complicata. E, per essere chiari, si tratta di un complimento.

Cinquantadue anni, un compagno, Andrea, e una figlia, Giuditta, 14 anni, dei quali difende ferocemente la privacy, Mannino è una delle comiche più amate dal pubblico. Dopo aver portato in tournée il suo ultimo spettacolo, *Il giaguaro mi guarda storto*, che torna a Milano al teatro

Manzoni con una settimana di repliche (dal 12 al 19 giugno), è appena arrivata in Tv con un film, *Io e mio fratello*. Una storia di famiglia, ambientata in Calabria. Al centro una vigna che il figlio (interpretato da Cristiano Caccamo) ha portato avanti per dovere mentre sua sorella (Denise Tantucci) è «fuggita» a Milano: essere una ragazza lesbica in provincia sarebbe stato troppo difficile. Eppure al paese è rimasto l'unico grande amore della sua vita, Michela

Stare su un palco
è come fare l'amore
con il pubblico:
dai e ricevi piacere

(Greta Ferro) che, adesso, sta per sposare proprio suo fratello: occorre tornare e impedire il matrimonio a tutti i costi. Mannino nel film interpreta zia Tecla, una cinquantenne che è rimasta ragazzina dentro e che osserva con distacco e ironia i drammi che le esplodono intorno. «Mi piace quel personaggio. Ho conosciuto donne come lei, con quella capacità di rimanere aperte, libere anche da adulte. In parte, sono così anch'io».

È il suo mestiere che mantiene la testa giovane?

Al contrario: lo fai perché ti sei data la libertà di scegliere. Di recente alcune studentesse mi hanno detto che avrebbero voluto dedicarsi alla comicità perché sentivano di avere talento. «Ma, poi», mi hanno chiesto, «che sbocco professionale potremmo avere?». «State facendo discorsi da vecchi», ho ribattuto.

In effetti, lei ha studiato Filosofia, che non è considerata un grande lasciapassare.

Proprio quello che ho raccontato a loro. Tante persone, anche giovani, mi dicevano: «Ma poi che fai?». E chi se ne frega! Intanto, faccio qualcosa che mi piace. ►

STORIE

Da dove arrivava questa determinazione?

Sono cresciuta a Palermo, ho visto la bellezza intorno a me fin da piccola. E poi mia madre era una donna libera, che creava cose belle.

Per esempio?

Poteva essere un dolce che, fatto da lei, non era solo buono, era un'opera d'arte. O una parete dipinta, le ceramiche, le piante, i fiori. La chiamavano mani d'oro.

E suo padre?

Un professore di medicina. Ma non un cattedratico, si prendeva cura delle persone. Ancora adesso capita che qualche spettatore mi venga a salutare in camerino: «Ma lei è la figlia del professor Mannino». Mi raccontano di come ha salvato la loro vita o quella di un parente. Ed era un uomo legato alla terra. Aveva una grande vigna, come quella del film.

Esiste ancora?

No, ma adesso c'è un orto altrettanto bello di cui mi occupo io. Ho ereditato la passione per le piante e la terra da entrambi i miei genitori.

A teatro scherza sul fatto di essere la figlia «capitata per caso». Anche nella realtà è stata la piccolina di casa.

Dicono che il primogenito è quello che porta avanti la tradizione. In realtà, ognuno di noi ha ereditato un pezzetto dei nostri genitori. Impossibile toglierselo di dosso. Ai nostri figli, quando cominciano a essere adolescenti, non possiamo fare a meno di dare indicazioni: «Fai questo, non fare quello». Eppure, sono già identici a noi, quasi dei cloni. La famiglia ti determina, non c'è niente da fare. Le radici si chiamano così non a caso.

Lei, però, a fine anni Novanta, ha lasciato Palermo per Milano.

Perché mi ero innamorata di un uomo che viveva là (il suo ex marito, ndr) e sembrava arrivato il momento di sposarci. Una volta arrivata mi



Da sinistra, Mannino con Denise Tantucci, 26, e Lunetta Savino, 65, in *Io e mio fratello*. La commedia di Luca Lucini ha conquistato la vetta dei film più visti in Italia su Prime Video.

si sono aperte un mucchio di porte. Milano ha esaudito desideri che non sapevo di avere. Compreso quello di diventare comica.

Che cosa pensava di fare, prima?

L'insegnante o qualche altro mestiere che mi permettesse di fare parte di un gruppo. Ho cominciato a *Zelig* e, all'inizio, a piacermi di più era il senso di appartenenza.

Come ci era arrivata?

Un comico mi vide in uno spettacolo di teatro classico e mi disse: «Devi fare un provino a *Zelig*». Non sapevo neppure che cosa fosse.

Aveva dei modelli?

Sicuramente avevo in mente Franca Valeri, tutta la comicità italiana degli Anni Cinquanta. Mi facevano ridere Tina Pica, Alberto Sordi, Monica Vitti, Sophia Loren.

La Loren?

Absolutamente sì. Lei e la Vitti sono state tra le poche donne bellissime che sapevano anche essere divertenti. In realtà, anche la Valeri era molto bella, ma lei non lo sapeva.

La leggerezza è un qualcosa che si può conquistare con l'età?

Forse. Io, però, in parecchie situazioni sono pesantissima. A volte abbiamo degli zainetti sulle spalle, pezzettini che abbiamo ereditato e che ti zavorrano. Alcuni li ho eliminati, altri me li porto ancora dietro. Ma, avendo fatto otto anni di analisi, almeno li riconosco, li guardo e dico: «Ah, ecco cos'è!». E ci rido.

Un esempio di zainetto?

Non voglio scendere in dettagli, bisogna tenersi qualcosa per sé, se non si rimane vuoti. Ma ad aiutarmi più della psicanalisi è stato il mio lavoro. Stare sul palco è la mia cura.

Che sensazione si prova?

È come fare l'amore, dai e ricevi piacere. Io faccio ridere loro, ma anche loro fanno ridere me. È uno scambio, tant'è vero che ogni sera lo spettacolo è diverso perché il pubblico cambia. E dal palco si vede tutto, anche quello che dorme in prima fila.

Lei per cosa ride?

Per lo più mi divertono le persone che fanno parte della mia vita. Il mio compagno, mia figlia, il mio cagnolino, le mie amiche, mia sorella, i miei nipoti.

Quindi è davvero zia.

Per fortuna! Ho sette nipoti. Con quelli più seri faccio la bizzarra, con quelli meno inquadrati ho un atteggiamento più bacchettono.

Difficile immaginarla.

Chieda a mia figlia. Sono una madre piuttosto severa. Quando la rimprovero, o le nego qualcosa, mi dice: «Mamma, sei cattiva». E io: «No, sono perfida».

Ultima curiosità: che cosa coltiva?

L'anno scorso mi sono venuti finocchi giganteschi e buonissimi. Quello prima ero orgogliosa dei tenerumi, le foglie di una varietà di zuccina che a Palermo si fanno in minestra. Come ho detto, le radici sono importanti. F

AGENZIE

- https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/2023/04/19/io-e-mio-fratello-commedia-romantica-in-terra-di-calabria_71be50d6-45f9-43fd-a016-747b27f31721.html
- https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/tv/2023/04/19/io-e-mio-fratello-una-commedia-sui-trentenni-in-calabria_e1dff0c-e228-42df-8299-639831bf86c7.html

VIDEO INTERVISTA

- <https://askanews.it/2023/04/19/io-e-mio-fratello-lucini-racconta-i-30enni-liberi-ma-confusi/>
- <https://www.cinematografo.it/riflettori/luca-lucini-in-famiglia-hl36e2td>

WEB

- https://www.leggo.it/spettacoli/cinema/denise_tantucci_io_e_mio_fratello-7353841.html
- <https://stream24.ilsole24ore.com/video/cultura/io-e-mio-fratello-lucini-racconta-30enni-liberi-ma-confusi/AEFq5OJD>
- https://www.ilmessaggero.it/spettacoli/cinema/io_fratello_trentenni_di_oggi_protagonisti_di_commedia_romantica-7353872.html
- <https://www.iltempo.it/tv-news/2023/04/19/video/io-e-mio-fratello-lucini-racconta-i-30enni-liberi-ma-confusi-35558021/>
- <https://metronews.it/2023/04/20/luca-lucini-racconta-lo-stato-danimo-di-una-generazione/>
- <https://www.amica.it/video-post/io-e-mio-fratello-clip-esclusiva-film-luca-lucini/>
- https://movieplayer.it/news/io-e-mio-fratello-clip-film-luca-lucini_125927/
- <https://www.liberoquotidiano.it/video/tv-news/35558019/io-e-mio-fratello-lucini-racconta-i-30enni-liberi-ma-confusi.html>
- <https://hotcorn.com/it/film/news/io-e-mio-fratello-interviste-cristiano-caccamo-greta-ferro-denise-tantucci/>
- <https://www.quotidiano.net/magazine/video/io-e-mio-fratello-lucini-racconta-i-30enni-liberi-ma-confusi-1.8573745>
- <https://www.quotidianodelsud.it/calabria/cosenza/spettacoli/cinema/2023/04/19/esce-su-prime-io-e-mio-fratello-film-girato-ad-altomonte>
- <https://gazzettadelsud.it/foto/cultura/2023/04/19/io-e-mio-fratello-avere-30-anni-in-calabria-commedia-girata-in-gran-parte-ad-altomonte-0eb5e65e-37c8-4375-9e94-60eb583720eb/amp/>
- <https://www.ildolomiti.it/video/cultura/2023/il-video-io-e-mio-fratello-lucini-racconta-i-30enni-liberi-ma-confusi>
- <https://spettacoli.tiscali.it/news/articoli/io-mio-fratello-lucini-racconta-30enni-liberi-ma-confusi/>
- <https://www.kikapress.com/gallery/io-e-mio-fratello-la-commedia-punta-sul-duo-tantucci-caccamo>
- <https://www.today.it/video/io-e-mio-fratello-lucini-racconta-i-30enni-liberi-ma-confusi-9qqq5.askanews.html>
- <https://www.affaritaliani.it/coffee/video/spettacoli/io-mio-fratello-lucini-racconta-i-30enni-liberi-ma-confusi.html>
- <https://www.msn.com/it-it/intrattenimento/notizie/io-e-mio-fratello-lucini-racconta-i-30enni-liberi-ma-confusi/vi-AA1a3WiS>
- <https://ecodellojonio.it/articoli/ecocult/2023/04/altomonte-fara-da-cornice-al-film-io-e-mio-fratello-in-arrivo-su-prime-video>
- <http://www.lametino.it/Ultimora/io-e-mio-fratello-commedia-romantica-in-terra-di-calabria-in-onda-il-film-di-lucini.html>
- <https://www.quotidianodelsud.it/calabria/cosenza/spettacoli/cinema/2023/04/19/esce-su-prime-io-e-mio-fratello-film-girato-ad-altomonte>
- <https://www.spettacolonews.com/tv/2023/io-e-mio-fratello-prime-video/>
- <https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/55/93825/fratelli-contro-con-amore-comune.aspx>
- <https://www.newscinema.it/io-e-mio-fratello-interviste/>
- <https://www.nonsolocinema.com/io-e-mio-fratello-di-luca-lucini.html>
- https://www.avmagazine.it/amp/news/cinema/io-e-mio-fratello-su-prime-video-la-commedia-di-luca-lucini_19984.html
- <https://pressview.it/io-e-mio-fratello-due-clip-in-anteprima-della-commedia-prime-video/>
- <https://www.abmreport.it/cultura/cresce-lattesa-per-luscita-del-film-io-e-mio-fratello-girato-ad-altomonte/>
- https://www.corrieredilamezia.it/cultura/2023_04_19/grande-attesa-per-luscita-su-prime-video-del-film-io-e-mio-fratello-del-regista-luca-lucini-girato-in-gran-parte-nel-suggestivo-borgo-calabrese_34722/
- <https://www.cinemaitaliano.info/news/73053/note-di-regia-di-io-e-mio-fratello.html>
- https://www.virgilio.it/italia/altomonte/notizie/locali/grande_attesa_per_l_uscita_su_prime_video_del_film_io_e_mio_fratello_del_regista_luca_lucini_girato_in_gran_parte_nel_suggestivo_borgo_calabrese_di_altomonte_corriere_di_lamezia-70958635.html
- <https://www.cinegiornale.net/news/io-e-mio-fratello-anteprima-a-roma-con-il-regista-e-il-cast-video/>
- <https://calabria7.it/film-sui-trentenni-calabresi-con-nino-frassica-in-onda-su-prime-video-trailer/>
- <https://www.informazione.it/a/E3997142-99AD-45CD-9B88-EA31808A4E5B/Grande-attesa-per-l-uscita-su-Prime-Video-del-film-lo-e-mio-fratello-del-regista-Luca-Lucini-girato-in-gran-parte-nel-suggestivo-borgo-calabrese-di-Altomonte>
- <https://www.ilgiornaleditalia.it/video/spettacolo/478476/io-e-mio-fratello-lucini-racconta-i-30enni-liberi-ma-confusi.html>

RADIO

- <https://play.rtl.it/podcast/1/protagonisti/puntata-del-19-aprile-2023/88482/>
- [https://www.deejay.it/programmi/chiamate-roma-triuno-triuno/puntate/chiamate-roma-triuno-triuno-del-20-04-2023/\(dal minuto 1:09:00\)](https://www.deejay.it/programmi/chiamate-roma-triuno-triuno/puntate/chiamate-roma-triuno-triuno-del-20-04-2023/(dal%20minuto%201:09:00))
- <https://www.mymovies.it/film/2023/io-e-mio-fratello/>
- <https://stream24.ilsole24ore.com/video/cultura/io-e-mio-fratello-lucini-racconta-30enni-liberi-ma-confusi/AEFq5OJD>
- <https://www.comingsoon.it/film/io-e-mio-fratello/61334/video/?vid=40289>
- <https://www.comingsoon.it/film/io-e-mio-fratello/61334/video/?vid=40290>
- <https://www.sorrisi.com/tv/film/io-e-mio-fratello-racconta-lamore-nella-generazione-dei-millennial/>
- https://movieplayer.it/articoli/io-e-mio-fratello-cast-denise-tantucci-intervista_29458/
- <https://www.comingsoon.it/cinema/news/una-commedia-romantica-che-e-un-grido-di-liberta-luca-lucini-e-il-cast/n157895/>
- <https://video.sky.it/cinema/trailer/video/io-e-mio-fratello-trailer-video-830021>
- <https://www.cinemaitaliano.info/news/73069/io-e-mio-fratello-quando-si-ama-la-stessa.html>
- https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=fT8ILfw71R0&ab_channel=CIAKMAG
- <https://www.zerkalospettacolo.com/io-e-mio-fratello-anticipazioni-della-commedia-con-denise-tantucci-e-cristiano-caccamo/>
- <https://www.ecodelcinema.com/io-e-mio-fratello-il-nuovo-film-di-luca-lucini-in-uscita-il-21-aprile-lanteprima-a-roma-e-la-conferenza-stampa-con-il-cast.htm>
- <https://www.spettacolomania.it/io-e-mio-fratello-videointerviste-a-denise-tantucci-greta-ferro-cristiano-caccamo-teresa-mannino-claudio-colica/>
- <https://www.spettacolo.eu/io-e-mio-fratello-recensione/>
- <https://www.cosenzaduepuntozero.it/esce-su-prime-io-e-mio-fratello-film-girato-ad-altomonte/>
- <https://www.italyformovies.it/news/detail/1602/calabria-protagonista-di-io-e-mio-fratello-il-film-su-prime-video>
- <https://www.moviemag.it/io-e-mio-fratello-recensione-del-film-primo-in-classifica-su-prime-video/>
- <https://www.ciakmagazine.it/news/io-e-mio-fratello-primo-nella-classifica-prime-dei-film-piu-visti-in-italia/>
- <https://www.sorrisi.com/tv/film/io-e-mio-fratello-racconta-lamore-nella-generazione-dei-millennial/>
- <https://www.mymovies.it/film/2023/io-e-mio-fratello/>
- <https://www.moviemag.it/io-e-mio-fratello-recensione-del-film-primo-in-classifica-su-prime-video/>
- <https://www.ciakmagazine.it/news/io-e-mio-fratello-primo-nella-classifica-prime-dei-film-piu-visti-in-italia/>